

# Un vortice di Coscienza, dall'alba al tramonto

Resoconto dei festeggiamenti per il compleanno di Gurumayi

24 giugno 2018

Ashram Shree Muktananda

## Parte VII

Dai partecipanti ai festeggiamenti per il compleanno di Gurumayi 2018

### Il *Rasa* della musica Siddha Yoga

Il suono dei mantra... Cominciamo con una breve storia.

Nel 2016, su richiesta di Gurumayi, gli Swami iniziarono a recitare i mantra una volta al mese, prima nel Tempio di Bhagavan Nityananda e, a cominciare da quest'anno 2018, a Shri Nilaya. Gurumayi li aveva incoraggiati a recitare i mantra, che avevano imparato nei primi anni '90 dai bramini, come parte del loro studio delle scritture. Così gli Swami avrebbero mantenuto viva quella conoscenza per se stessi e per l'Ashram Shree Muktananda. Ogni mese, gli Swami scelgono i mantra che preferiscono recitare per onorare specifiche festività, celebrazioni o ricorrenze.

Per il compleanno di Gurumayi del 2018, dieci Swami Siddha Yoga, quelli che risiedono all'Ashram Shree Muktananda, si erano preparati a offrire a Gurumayi dei mantra. Avevano scelto dal *Sama Veda* i mantra *Indrasya Sam*, che sono mantra in onore di Indra, signore dei cieli e della pioggia.

I mantra *Indrasya Sam* affermano:

Il Signore Indra è il protettore di tutto.

Il Signore Indra è il sostenitore di tutto.

Egli è il paladino del bene che ascolta le nostre invocazioni.

Io invoco il Signore Indra, il magnifico, che è venerato da molti.

Possa Indra, il generoso, benedirci con felicità e benessere.

Il *Sama-veda* è il terzo dei quattro Veda, dopo il *Rig-veda* e lo *Yajur-veda* e prima dell'*Atharva-veda*. È il Veda delle melodie e dei canti. Il termine sanscrito *saman*, da cui prende nome questo Veda, significa “canto” o “melodia”; significa anche “inno in metrica” o “canto di lode”. Il *Sama-veda* contiene nelle sue strofe una conoscenza destinata a essere cantata dai bramini.

Molte delle 1549 strofe del *Sama-veda* sono prese in prestito dal *Rig-veda*; il *Sama-veda* è, in effetti, una interpretazione musicale di quei mantra. Le strofe del *Sama-veda* venivano cantate, e continuano a esserlo, su note che hanno creato le basi per il *raga* della musica classica indiana. Ogni *raga* è uno specifico accordo di note, con associata una qualità o *rasa*.

Mentre gli Swami recitavano l'*Indrasya Sam*, ci siamo sentiti riportare indietro nel tempo: la vibrazione del loro suono mostrò quanto siano antichi e primordiali quei mantra. Immaginate: *migliaia* di saggi e bramini hanno cantato questi potenti mantra a beneficio del creato, perché i cinque elementi—terra, acqua, fuoco, aria ed etere—siano in equilibrio, e per l'elevazione dell'umanità.

In seguito, un partecipante ha ricordato:

Il tempo sembrava sospeso, mentre gli Swami recitavano i mantra. Quando una nota particolare fu tenuta a lungo, la mia consapevolezza sottilmente cambiò. Sentivo i mantra risuonare dentro di me.

Appena gli Swami ebbero concluso l'offerta del *Sama-veda*, Krishna Haddad, il direttore del gruppo musicale, alzò la mano per dare il segnale ai musicisti. È stato un flusso ininterrotto di suoni.

I musicisti iniziarono a suonare la melodia del primo dei canti di una ghirlanda di *namasankirtana*. La musica fu una festa per i sensi, per il cuore e per l'anima. Oltre alle voci del coro, splendide note nascevano e danzavano dal pianoforte, il violino, l'harmonium, il *mridang*, i cimbali e il tamburello.

Il primo canto è stato *Om Namah Shivaya*, nel *raga Bhupali*. È il mantra d'iniziazione *shaktipat*, che i Guru del lignaggio Siddha Yoga danno ai nuovi cercatori, da molti decenni. Questo mantra ha cambiato la vita di persone di tutto il mondo, e i Guru, con compassione e generosità, l'hanno impartito in tantissimi modi. Negli Intensivi Shaktipat e nei *satsang*, Gurumayi guida le persone nel canto di questo mantra e nella meditazione sulle sue sillabe sacre. I cercatori ricevono questo mantra anche nei programmi di introduzione al sentiero Siddha Yoga. È scritto al di sopra della poltrona del Guru negli Ashram e nelle sedi dei tour Siddha Yoga, e lo si può trovare anche in altri luoghi dell'Ashram — scritto su cartoline, dipinto, e così via — come un promemoria della presenza della divinità in se stessi e nel mondo.

Un membro dello staff all'Ashram Shree Muktananda ha ricordato:

Quando, anni fa, dopo il college, arrivai all'Ashram per servire nello staff, sui tavoli della sala da pranzo Annapurna c'erano delle cartoline con citazioni Siddha Yoga. Una di queste era: *Om Namah Shivaya*. Fu una rivelazione per me: compresi che il mantra non è da ripetere solo durante la meditazione e il canto, ma in ogni momento! È una consapevolezza continua che posso avere, e posso sincronizzare la ripetizione del mantra col mio respiro, a prescindere da ciò che sto facendo.

Agli inizi degli anni '70, Baba e Gurumayi davano alle persone che venivano al *darshan* per la prima volta delle piccole cartoline con stampato il mantra. Spesso c'erano immagini del Guru o insegnamenti sul potere del mantra, o le istruzioni di meditazione. Quindi per moltissimi nuovi cercatori queste carte del mantra erano non solo il modo di ricevere formalmente il mantra. Erano anche un talismano sacro e un'introduzione alla pratica Siddha Yoga della ripetizione del mantra, una "guida tascabile" per sostenere la propria pratica ovunque. Ancora oggi, avendola conservata per anni, persino decenni, molti tengono sempre con sé la carta del mantra. Alcuni Siddha Yogi che sono nelle forze armate la tengono nel taschino sul cuore; in questo modo possono ricevere benedizioni e protezione mentre compiono il loro dovere per la nazione.

Abbiamo cantato *Om Namah Shivaya* finché le note finali del mantra non furono assorbite nel battito del *mridang*. Con grande attenzione, al segnale del direttore, il percussionista suonò un ritmo leggero e vivace. I suoni dei cimbali accentuarono il ritmo, e subito fummo trasportati in un altro commovente canto di lode al Signore Shiva: *Jaya Jaya Shiva Shambho, Mahadeva Shambho*, nel maestoso *raga Darbari*.

Gurumayi compose questo canto al Gurudev Siddha Peeth nel febbraio 1988, per il *puṇahuti* del *saptah* di canto in onore di Mahashivaratri di quell'anno. La settimana dopo, Gurumayi andò a Delhi per una serie di *satsang*, in una sede molto grande; migliaia di persone andarono per il *darshan* di Gurumayi e per partecipare al *satsang*. Durante molti di questi *satsang* e *darshan*, il gruppo musicale cantava il nuovo *namasankirtana*—*Jaya Jaya Shiva Shambho*—e le persone davvero lo adoravano. Un *sevaita* dello staff del tour ancora ricorda che le persone cantavano questo *namasankirtana* sull'autobus per e dalla sede del *satsang*, ogni giorno, per tutta la durata della visita di Gurumayi. Cantavano a squarciagola, totalmente inebriate dal potere di questo canto.

Senza dubbio abbiamo sperimentato questo potere nel cantare *Jaya Jaya Shiva Shambho* al compleanno di Gurumayi. E abbiamo continuato a gioire della pratica Siddha Yoga del canto e a immergerci nei vari *rasa*. Abbiamo cantato *Om Namō Bhagavate Muktanandaya* nel *raga Dhani*, che evoca felicità; *Kali Durge Namō Namah* nel vigoroso e colorato *raga Mand*; *Shri Krishna, Nila Krishna, Bala Krishna, Jay Jay* nel cadenzato e dolce *raga Tilang*; e infine, *Om Namō Bhagavate Muktanandaya* nel calmo e profondo *raga Bhupali*.

Nel corso degli anni, Gurumayi ha dato molti insegnamenti sul *rasa*, incluso il *rasa* del canto del nome divino. Quest'anno, nel suo discorso sul Messaggio *Satsang*, Gurumayi ci ha dato il termine *satyarasa*, che significa "l'ambrosia della Verità". È di quest'ambrosia, di questo nettare ed elisir che godiamo quando pratichiamo il Messaggio di Gurumayi e creiamo il nostro *satsang*.

Gurumayi insegna che la *tapasya*—la *sadhana* colma di grazia—delle pratiche Siddha Yoga dà origine al *satyarasa*. Naturalmente, il canto ne è un esempio perfetto. I molti *rasa* che sperimentiamo quando cantiamo i vari *namasankirtana*—ad esempio

devozione, anelito, amore, coraggio, pace — sono tutte manifestazioni del *satyarasa*. Derivano tutti dalla Verità e ci riconducono ad essa.

Un partecipante ha raccontato, a proposito dei canti del 24 giugno:

Proprio come una bella ghirlanda è composta da diversi fiori — ogni fiore ha forma, colore, profumo e struttura diversi, e tutti insieme formano una composizione perfetta — la ghirlanda dei *namasankirtana* passava in modo impeccabile da un canto e *raga* al successivo. Diverse melodie, composizioni, strumentazioni e tonalità si sono fuse tutte insieme per formare un bellissimo arazzo di musica Siddha Yoga, che ci ha fatto entrare nello spazio del cuore.

Il modo in cui Krishna Haddad ha concluso la ghirlanda di *namasankirtana* ha rispecchiato la sua costanza; nel corso degli anni ha affinato la sua capacità di mettere in pratica i principi della musica Siddha Yoga. Krishna ha imparato quei principi nel 2001, quand'era ragazzo, partecipando al Ritiro di Musica Premotsava per giovani. A quel tempo Krishna studiava musica al college; poi ha continuato a livello universitario, laureandosi in educazione musicale. Attualmente, Krishna insegna musica a studenti delle scuole medie e superiori e visita regolarmente l' Ashram Shree Muktananda per offrire le sue capacità di direttore e conduttore musicale.

Dopo esserci immersi nel *rasa* della musica Siddha Yoga, Kenny Werner, un pianista jazz, ci ha regalato una sua interpretazione musicale. Durante la notte precedente, Kenny aveva composto alla tastiera una canzone intitolata "Light Up the Sky" ("Illumina il cielo"), come suo contributo alla festa di compleanno di Gurumayi. Quando l'abbiamo saputo, siamo rimasti tutti meravigliati che un brano così ricco e complesso fosse stato composto in una notte e suonato il giorno seguente, in modo così impeccabile e con tanta sicurezza!

Ascoltavamo attentissimi le note del pianoforte, e la canzone è diventata una meditazione a occhi aperti. La maestria della musica di Kenny è ben nota tra i musicisti e gli appassionati di jazz. E la sua incessante passione per la musica ha ispirato centinaia di studenti a impararla e a diventare grandi musicisti a pieno titolo. Sebbene Kenny abbia lasciato il segno nell'industria musicale, molte volte ha detto che suonare

per Gurumayi è la sua gioia più grande; ha detto che per lui la musica ha un significato più grande quando suona a servizio di Gurumayi. La realizzazione del suo desiderio di suonare per lei nel suo compleanno è stata per tutti noi una grande soddisfazione. In momenti così, come non pensare che partecipare ai festeggiamenti del compleanno di Gurumayi sia ricevere un *prasad* dopo l'altro?

Dopo l'esecuzione di Kenny, ci siamo alzati per cantare *Jyota se Jyota Jagao*. Cinque *pujari* hanno compiuto l'*arati* a Gurumayi, disposti in piedi a mezzaluna dinanzi a lei, ondeggiando vassoi ricchi di offerte e sfavillanti di fiammelle danzanti. Ogni elemento dell'*arati* ha un significato specifico nel sentiero Siddha Yoga. La fiamma rappresenta la luce del Sé; significa che la luce in noi e la luce in Shri Guru sono la stessa cosa. Ondeggiando quella fiamma dinanzi a Shri Guru, onoriamo lei per aver acceso questa luce divina in noi.

Uno dei *pujari*, un ragazzo di sedici anni che segue il sentiero Siddha Yoga da quand'era bambino, ha condiviso la sua esperienza di offrire l'*arati*. Ha detto anche come sta portando avanti ciò che ha imparato da questa esperienza. Ha detto:

Mentre offrivo *seva* come *pujari*, a un certo punto Gurumayi mi ha guardato. Quando l'ha fatto, ho sentito così tanta gioia che ho accennato un piccolo sorriso! Voglio essere in grado di condividere questo amore e questa gioia con altre persone. Quale modo migliore che farlo al lavoro! D'estate lavoro in un grande magazzino e voglio essere sicuro di offrire un gran bel sorriso a ogni cliente con cui parlo. Voglio inviare amore alle persone, anche se non parlano con me, ed essere così un ambasciatore del sentiero Siddha Yoga.

I benefici che provengono dal partecipare a un *satsang* — e a questo *satsang* del compleanno di Gurumayi — sono incommensurabili. Si estendono ben oltre il tempo che abbiamo trascorso a Shri Nilaya, o leggendo questo resoconto. Essere nel *satsang* espande la nostra conoscenza e affina la nostra visione. Ci fa guardare al modo in cui ci rivolgiamo al nostro dovere e consideriamo il dono della vita che abbiamo ricevuto da Dio. Rafforza il desiderio di dedicarci alla *sadhana* con nuovo vigore. Ci ispira a ritornare alla sorgente di grazia nella nostra vita, cambiando le priorità della nostra attenzione e delle nostre risorse. Ci spinge a rispettare la Terra, noi stessi e gli altri, a

condividere ciò che sappiamo e ciò che possediamo, in modi piccoli, semplici e grandi, in base alle nostre capacità e possibilità.

Per noi è una grande fortuna ricevere, ogni giugno, da Gurumayi le *Sadguna Vaibhava*, le virtù per la *Felicità del compleanno*, compresa una speciale virtù, il 24 giugno, da coltivare e attuare in quell'anno specifico. Quando coltiviamo queste virtù e le incarniamo nelle azioni, nei pensieri e nel comportamento, portiamo cambiamenti positivi in noi stessi, in chi ci è vicino e in ogni cosa che tocchiamo. Realizziamo così l'indicazione di Gurumayi: *rendere questo mondo un paradiso migliore*. Gurumayi diede per la prima volta questa guida nel 1993 allo staff della SYDA Foundation; e da allora ha continuato a darla ai sevaiti, ai Siddha Yogi e ai nuovi cercatori di tutto il mondo.

Quando riflettiamo sulla trasformazione che abbiamo sperimentato grazie al Guru, e sulla trasformazione di innumerevoli migliaia di persone che sono state plasmate dalla grazia; quando sentiamo la gratitudine zampillare dentro di noi, come un'improvvisa onda dell'oceano— allora la risposta naturale è restituire.

Molte persone hanno condiviso che è stata ed è l'esperienza dei *satsang* e degli Intensivi Shaktipat Siddha Yoga che all'inizio le ha portate al sentiero Siddha Yoga, e che continua a spingerle a contribuire all'opera della SYDA Foundation. Vogliono offrire i propri sforzi e competenze a servizio del bene; vogliono partecipare a questo lavoro che cambia la vita. Nel fare ciò, contribuiscono a creare e rafforzare l'eredità Siddha Yoga.

Anche se il Satsang di celebrazione del compleanno di Gurumayi sta giungendo al termine, a dire il vero gli effetti del *satsang* non finiscono mai. Il ricordo del *satsang* rimane con noi. L'impatto del *satsang* ha una vasta portata; i suoi benefici vengono assimilati in ogni fibra del nostro essere e nel tessuto della nostra vita.

In questo *satsang*, proprio quando pensavamo di aver concluso il programma che avevamo creato, Gurumayi ha chiesto al gruppo musicale se sapevano cantare il *qawwali He Musafir*. Con entusiasmo, il gruppo ha detto: "Sì, Gurumayi! Lo sappiamo!"; e Krishna ha iniziato a dirigere il gruppo nel canto.

La musica di "He Musafir" fu composta da Gurumayi per il suo discorso sul Messaggio del 2001, che diede al Gurudev Siddha Peeth. Il suo Messaggio di quell'anno fu: "Accogli il presente con il consenso del tuo Cuore. Rendilo un evento benedetto".

Le parole di questo bellissimo *qawwali*, in lingua hindi e urdu, sono queste:

O viaggiatore! Riconosci, riconosci, riconosci il tuo Maestro!

Non riconoscerlo solo nei confini circoscritti del tuo cuore. Riconoscilo in ogni giardino, operante attraverso ogni mano, in ogni compagno.

Riconoscilo in ciò che non ha colore, nei colori accesi e in ciò che è meraviglioso.

Riconoscilo nella tua destinazione, nella resistenza o nelle difficoltà, e in ogni persona che incontri lungo la via.

In ogni strada, in ogni compagno, in tutti coloro che incontri, riconosco.

Riconoscilo in ogni proposito, in ogni intenzione e in ogni melodia.

Riconoscilo in ogni momento, in ogni onore, ed in ogni gesto.

Se sei un vero amante, allora riconosci il tuo Amato in ogni colore.

In India, i diversi momenti del giorno e della notte sono collegati a uno specifico *kāla*; il termine *kāla* significa "tempo". All'interno di questi *kāla* ci sono ulteriori segmenti specifici di tempo chiamati *muhūrta*, e alcuni di questi *kāla* e *muhūrta* sono ritenuti particolarmente propizi. Abbiamo iniziato con i festeggiamenti del compleanno con l'Arati del mattino durante l'*aruṇodaya-kāla* o *brahma-muhūrta*. Abbiamo avuto il *satsang* nel *madhyāna-kāla* o *abhijit-muhūrta*, a mezzogiorno. E prima che terminasse il *satsang*, il presentatore ha svelato una sorpresa: che la celebrazione sarebbe continuata oltre il programma che noi avevamo creato! Quella sera, durante il *sāyaṅ-kāla*, avremmo cantato l'Arati della sera nel Tempio di Bhagavan Nityananda, con Gurumayi. Che perfezione! La celebrazione del compleanno del 24 giugno copriva i tre momenti più propizi del giorno e durante quei periodi ci saremmo impegnati nelle pratiche Siddha Yoga.



© 2018 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

*Continua...*